Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — Roma — Mercoledì, 6 agosto — Numero 187

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60; » » 42; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o spazio di linea.
Altri avvisi . . . . » 0.40 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi e in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1219 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono autorizzate la fabbricazione e l'emissione di monete di bronzo da centesimi cinque, aventi le caratteristiche qui appresso indicate:

Art. 2.

Le monete di bronzo da cent. 5 portano sul diritto l'Effigie Sovrana rivolta a sinistra e la leggenda in carattere lapidario romano « VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA », sotto il nome dell'incisore « A. MOTTI », nel rovescio una spiga di grano, l'indicazione del valore cent. 5, il millesimo di coniazione, l'iniziale « R » per Zecca.

Art. 3.

Il peso, la tolleranza, il diametro ed il contorno della detta moneta sono fissati come appresso:

Valore nominale della moneta	Composizione del metallo		Peso		Diametro millimetri	Contorno
	Legale — Millesimi	Tolleranza in + o in — Millesimi	Legale — Grammi	Tolleranza in + o in — Millesimi		
Cent. 5	Rame 950 Stagno 40 Zinco 10	10 5 5	3.250	15	19.5	Liscio

Art. 4.

È approvato il tipo conforme alla descrizione di cui agli art. 2 e 3 del presente decreto e agli annessi disegni visti, d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro.

Art. 5

Le nuove impronte, secondo i disegni anzidetti, saranno riprodotte in piombo e depositate presso l'Archivio di Stato.

Art. 6.

La R. Zecca è autorizzata a coniare nuove monete da cent. 5, aventi le caratteristiche esposte nei precedenti articoli, per un ammontare nominale di 4.000.000 di lire.

Essa potrà altresì procedere alla fusione di quelle del tipo attuale che verranno ritirate dalla circolazione, ed alla loro sostituzione con un equivalente ammontare di monete del nuovo tipo.

Art. 7.

L'entrata dei quattro milioni, corrispondente al valore nominale delle monete che verranno emesse durante l'esercizio 1919-920, sarà inscritta in apposito capitolo della categoria di movimento di capitali con la denominazione « PRODOTTO DELLA EMISSIONE DI MONETE DI BRONZO DA CENT. 5 ».

Le spese relative a tale coniazione, nonchè quelle per la rifusione delle attuali monete di bronzo da cent. 5, graveranno sul capitolo 282 Aggiunt del bilancio passivo del Ministero del tesoro per l'esercizio in corso e sui corrispondenti degli esercizi successivi.

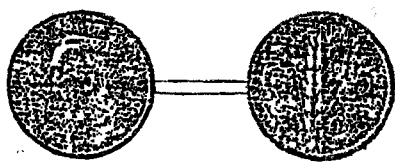
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 luglio 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

Nuove monete di bronzo da cent. 5.

Cent. 5.

Diametro 19.5 millimetri.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il ministro del tesoro: SCHANZER.

Il numero 1309 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 5 agosto 1917, n. 1215 e 24 febbraio 1918, n. 284

Ritenuto che per la persistente crisi di carbone fossile è necessario intensificare la produzione di combustibili nazionali;

Che i dati raccolti sulle quantità di legna e di carbone vegetale già prodotte e tuttora disponibili mostrano la necessità di provvedere ulteriormente per le esigenze della popolazione civile;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 5 agosto 1917, n. 1215, per le agevolazioni fiscali e finanziarie da accordarsi ai Comuni, Consorzi granari, Federazioni di Consorzi per la produzione e distribuzione dei combustibili, è prorogato al 30 giugno 1920.

Art. 2.

La disposizione dell'art. 23, primo comma, del decreto Luogotenenziale 24 febbraio 1918, n. 284, per il versamento alla Cassa dei depositi e prestiti di una somma pari al decimo del prezzo di macchiatico cessa di avere effetto per le requisizioni, per gli acquisti di tagli di boschi e per le utilizzazioni che hanno luogo posteriormente alla pubblicazione del presente decreto.

Art. 3.

Per la parte di tagli di boschi assunti in lavorazione e non ancora utilizzati è data facoltà di procedere alla revisione dei prezzi di macchiatico:

a) alla Giunta arbitrale provinciale di cui all'articolo 2 del decreto Luogotenenziale 2 marzo 1919, numero 342, nei casi ivi previsti;

b) al commissario generale per i combustibili nazionali in tutti gli altri casi.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 luglio 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — DE VITO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente:

N. 1289. Regio Decreto 10 luglio 1919, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'Associazione zoofila lombarda, in Milano, viene autorizzata ad accettare il legato della somma di lire mille nette, disposto in suo favore dalla signora Sofia Oasnati vedova Chiappa.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Visto il fondo di L. 100.000 stanziato al capitolo 64 del bilancio del Ministero di agricoltura per l'esercizio 1919-920 allo scopo di premiare e incoraggiare la colonizzazione interna, il bonificamento agrario, la costruzione di case coloniche e la sistemazione delle terre di piano e di colle;

Decreta:

Art. 1.

Ai proprietari, affittuari ed enfiteuti di terreni seminativi e pascolivi della provincia di Grosseto, del Lazio, degli Abbruzzi e Molise, della Campania, delle Puglie, della Basilicata, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna, che costruiranno in località lontane da centri abitati e manchevoli di case coloniche, fabbricati a tipo economico, anche in cemento, o casette in legno o baracche smontabili anche a un solo vano, purchè però di superficie non inferiore ai 45 mq., per ricovero di lavoratori agricoli, potrà essere corrisposto un contributo fino al 20 0[0 della spesa effettivamente sostenuta.

Al pagamento dei contributi sarà provveduto con la somma di L. 80,000 che farà carico al capitolo 64 del bilancio passivo del Ministero di agricoltura, per l'esercizio finanziario 1919-920.

Art. 2

Le richieste di contributo dovranno essere dirette, non più tardi del 31 marzo 1920, al Ministero di agricoltura, per il tramite delle rispettive cattedre ambulanti di agricoltura.

Le domande conterranno:

a) il cognome, nome, paternità e residenza del richiedente;

b) l'indicazione del Comune o della contrada ove trovasi il fondo in cui è eseguita la costruzione;

c) la strada d'accesso al fondo, dal capoluogo del Comune e dalla stazione ferroviaria più vicina.

Art. 3.

I direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura saranno incaricati di procedere al collaudo dei fabbricati e delle baracche e di proporre al Ministero la misura del contributo da conferire in base all'accertamento della spesa effettivamente sostenuta.

A parità di condizioni costituiranno titoli di preferenza:

1° l'essere il richiedente un'associazione di coltivatori o l'avere una limitata capacità economica;

2° l'avere sottoposto il progetto di costruzione al previo esame del direttore della cattedra ambulante di agricoltura o dell'ispettore forestale e l'avere adottate le varianti da essi suggerite;

3° l'essere la costruzione in legno prodotto di industria nazionale;

4° l'essere l'ubicazione dei fabbricati o delle baracche in zona malarica.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 10 luglio 1919.

Il ministro: VISOCCHI.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI

Veduti i decreti Luogotenenziali 3 gennaio 1918, n. 49, e 22 gennaio 1918, n. 700;

Decreta:

Art. 1.

Chiunque alla data del 10 agosto 1919 detenga uova di pollame conservate, sia in calce che in frigorifero, o con altro sistema, deve farne denuncia nei giorni dal 15 al 21 dello stesso mese.

Art. 2.

La denuncia deve contenere le seguenti indicazioni:

a) Comune nel quale si trova il magazzino di deposito;

b) quantità delle uova possedute espressa in migliaia e distintamente per le uova in calce, in frigorifero, o altrimenti conservate;

c) cognome, nome e indirizzo del denunziante;

d) se e per quali quantitativi siano stati fatti contratti di vendita della merce conservata, e con quali enti o ditte, specificando le quantità per ognuno.

Art. 3.

La denuncia deve essere presentata nell'ufficio municipale del Comune ove si trova il deposito delle uova.

Essa sarà ricevuta dal sindaco o da un suo delegato, e potrà essere fatta anche verbalmente, nel qual caso l'ufficiale ricevente la redigerà per iscritto.

In ogni caso sarà rilasciata ricevuta della denuncia.

Art. 4.

L'ufficiale che riceve le denuncie assumerà subito le opportune informazioni per controllare l'esattezza delle denuncie stesse.

Gli ufficiali e gli agenti della polizia giudiziaria procederanno a perquisizione in qualsiasi luogo abbiano fondato motivo di ritenere che siano detenute uova delle quali sia stata omessa la denuncia o sia stata fatta denuncia inesatta.

Art. 5.

Le denuncie ricevute dai Comuni, accompagnate da un riepilogo, dovranno essere trasmesse alla prefettura della rispettiva Provincia entro il giorno 25 agosto. Qualora l'esito delle denuncie sia negativo, dovranno egualmente darne notizia nello stesso termine. Nei 5 giorni successivi le prefetture trasmetteranno al Sottosegretariato per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari integralmente le denuncie e il riepilogo ricevuto dai Comuni.

Art. 6.

Le vendite all'ingrosso di uova di pollame conservate in calce o in frigorifero potranno essere fatte entro i limiti massimi di quantità che saranno fissati periodicamente dal Sottosegretariato per gli approvvigionamenti e per i consumi. A tal fine il Sottosegretariato fisserà la percentuale uniforme di vendita che sarà consentita quindicinalmente a tutte le Ditte conservatrici di uova in rapporto alle quantità denunciate da ciascuna di esse a norma del presente.

La determinazione di tale percentuale sarà resa nota mediante avviso che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e si intenderà in tal modo immediatamente obbligatorio per tutte le ditte.

Art. 7.

Entro i limiti della percentuale di cui all'articolo precedente le singole ditte saranno libere di commerciare la merce.

Tuttavia il Sottosegretariato per gli approvvigionamenti e i consumi si riserva la facoltà di disporre presso qualsiasi ditta di quei quantitativi che saranno da esso determinati. Il Sottosegretariato si varrà di tale facoltà dando alle ditte ordini di spedizioni a favore degli enti che saranno indicati.

Per le cessioni che saranno fatte dalle ditte in base agli ordini del Sottosegretariato, i prezzi relativi saranno determinati volta per volta dal Sottosegretariato stesso.

Art. 8.

Ogni ditta che, dalle denuncie fatte, risulti detentrice di più di centomila uova conservate dovrà far pervenire settimanalmente al Sottosegretariato per gli approvvigionamenti e i consumi la denuncia delle vendite effettuate nella settimana precedente la denuncia stessa, con indicazione degli enti o ditte acquirenti e dei relativi prezzi di vendita.

Art. 9.

Le infrazioni delle disposizioni degli articoli precedenti sono punite a norma dei decreti Luogotenenziali 6 maggio 1917, n. 740 e 18 aprile 1918, n. 497.

Art. 10.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 4 agosto 1919.

Il sottosegretario di Stato: MURIALDI.

IL SOTTOSEGRETARIO
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E PER I CONSUMI ALIMENTARI

Visti i decreti Luogotenenziali 3 gennaio 1918, n. 49, 22 maggio 1918, n. 700, ed i decreti Reali 23 giugno 1919, n. 1063 e 24 luglio 1919, n. 1308;

Visti i decreti Luogotenenziali 18 agosto 1918, n. 1173, 6 ottobre 1918, n. 1636, 2 gennaio 1919, n. 22, 18 marzo 1919, n. 521 e i decreti Ministeriali 15 agosto 1918 e 29 maggio 1919;

NOTIFICA:

Art. 1.

Il prezzo massimo dell'avena del raccolto 1919 fissato dall'articolo 1 del decreto Ministeriale 15 agosto 1918, si applica esclusivamente alle partite che, a giudizio della Commissione provinciale per la requisizione dei cereali, siano in perfetto stato di conservazione, sane, asciutte, senza macchie e scorrevoli facilmente nella mano, ben purgate di semi nocivi, dei quali potrà essere tollerata la presenza fino ad un massimo del 5 per mille per il *lolium temulentum* dell'1 per mille di tutti gli altri semi nocivi (semi di ricino, segala cornuta, ecc.), ed in nessun modo più del 2 per cento di semi non nocivi, come grano, orzo, veccia, ecc.

Il peso di ogni ettolitro non può essere inferiore di kg. 44 (quarantaquattro) per l'avena raccolta nelle Provincie comprese nei territori dei Corpi d'armata di Napoli, Bari e Palermo e di kg. 42 (quarantadue) per quelli raccolti nei territori degli altri Corpi d'armata.

Per le partite non aventi i requisiti sopra indicati o in deficienza e difetti di altro genere, le Commissioni provinciali determinano riduzioni di prezzo proporzionali.

Art. 2.

Per le partite d'avena, offerte alle Commissioni di requisizione entro il 20 agosto 1919 a termine dell'art. 3 del decreto Reale 24 luglio 1919, n. 1308, ma ritirate posteriormente al 1° agosto 1919 ai prezzi stabiliti dall'art. 1° del decreto Ministeriale 15 agosto 1918, sarà aggiunto l'aumento mensile di centesimi trenta al quintale per ciascun mese o frazione di mese.

Art. 3.

Per l'avena del raccolto 1919 offerta alle Commissioni provinciali di requisizione entro il 20 agosto 1919 nelle provincie della Sicilia, della Sardegna, della Calabria, della Basilicata, delle Puglie, della Campania, del Molise e degli Abruzzi e nelle provincie di Vicenza, Treviso, Venezia, Udine e Belluno, in aggiunta al prezzo massimo fissato dal decreto Ministeriale 15 agosto 1918, le Commissioni dovranno altresì pagare al produttore il premio di L. 8,40 (lire otto e centesimi quaranta) per quintale stabilito dal decreto Luogotenenziale 18 agosto 1918, n. 1173, per le provincie del Mezzogiorno e delle Isole e dal decreto Luogotenenziale 2 gennaio 1919, n. 22, per le provincie di Vicenza, Venezia, Treviso, Udine e Belluno.

Art. 4.

Per l'avena raccolta nel 1919 nelle zone a carattere prevalentemente di latifondo delle provincie di Roma e Grosseto, determinate dal decreto del Ministero d'agricoltura del 12 giugno 1919 e offerta alle rispettive Commissioni provinciali entro il 20 agosto 1919, in aggiunta al prezzo massimo fissato dal decreto Ministeriale 15 agosto 1919, dovrà pagarsi al produttore il premio di L. 6,70 (lire sei e centesimi settanta) stabilito dal decreto Luogotenenziale 6 ottobre 1918, n. 1636.

Art. 5.

All'atto del pagamento del prezzo fissato, le Commissioni dovranno da esso detrarre centesimi trenta per ogni quintale di avena effettivamente ritirata, in applicazione del decreto Luogotenenziale 18 marzo 1919, n. 521.

Roma, 28 luglio 1919.

Il sottosegretario: MURIALDI.

IL COMMISSARIO GENERALE
PER I COMBUSTIBILI NAZIONALI

Visto il decreto Luogotenenziale 5 agosto 1917, n. 1215;

Visto l'art. 1 della propria ordinanza 21 agosto 1917, pubblicata nel n. 197 della *Gazzetta ufficiale*;

Ordina:

A datare dal 1° agosto 1919 i trasporti di legna da ardere potranno effettuarsi liberamente senza che occorra speciale autorizzazione, salvo sempre le limitazioni che potranno essere imposte dal commissario.

Roma, 1° agosto 1919.

Il commissario generale: DE VITO.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Segretariato generale per gli affari civili

IL SEGRETARIO GENERALE

Vista l'Ordinanza del capo di stato maggiore del R. esercito 19 novembre 1918;

Vista la circolare della presidenza del Consiglio dei ministri 19 novembre 1918, n. 5000;

Vista l'Ordinanza del capo di stato maggiore del R. esercito 19 gennaio 1916;

Determina:

Art. 1.

A modificazione della tabella allegata dell'Ordinanza 28 settembre 1917 del Ministero delle finanze, B. L. I., n. 398, viene istituito in Bolzano il distretto penale di imposta, che comprende il raggio dei Referati delle imposte di Ampezzo, Bolzano, Bressanone, Brunico, Merano e Slandro.

Art. 2.

L'autorità chiamata ad eseguire le inquisizioni penali ed a pronunciare le decisioni penali per il detto distretto penale, è il Referato delle imposte in Bolzano.

Addì 26 luglio 1919.

Il segretario generale: D'ADAMO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 5 agosto 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	86.22	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	93.75	—

Corso medio dei cambi

del giorno 5 agosto 1919 (Art. 39 Codice di commercio).

Francia 119,42 — Londra 37,91 — Svizzera 158,03 — New York 8,68 — Oro 150,30.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 29, dal 14 al 20 luglio 1919

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.				
Bari delle Puglie.	Bari	—	1	—	1
Brescia	Brescia	8	1	19	1
Campobasso	Campobasso	—	1	—	2
»	Larino	1	—	1	—
Como	Como	—	1	—	1
»	Lecco	—	1	—	1
»	Varese	—	1	—	1
Cuneo	Saluzzo	—	1	—	1
Firenze	Firenze	—	1	—	1
Milano	Gallarate	—	1	—	2
Novara	Novara	—	1	—	1
»	Vercelli	—	1	—	1
Pavia	Mortara	—	1	—	2
Reggio nell'Emilia	Guastalla	—	1	—	1
Salerno	Salerno	—	3	—	3
Teramo (*a*)	Penne	—	1	—	1
Torino	Torino	1	2	1	4
Treviso	Treviso	—	1	—	1
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		10	21	21	26
	Carbonchio sintomatico.				
Campobasso	Larino	1	—	1	—
Cuneo	Saluzzo	1	—	3	—
Ferrara	Ferrara	—	1	—	1
Potenza	Potenza	1	—	1	—
		3	1	5	1
	Afta epizootica.				
Alessandria	Acqui	—	2	—	3
»	Alessandria	1	—	1	—
»	Asti	1	1	1	1
»	Casale Monferrato	—	1	—	4
Ancona	Ancona	9	—	55	—
Aquila degli Abr.	Aquila	12	—	90	—
»	Avezzano	5	—	58	—
»	Cittaducale	2	—	180	—
»	Sulmona	12	—	118	—
Arezzo	Arezzo	8	3	30	53
	Segue: **Afta epizootica.**				
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	5	2	18	6
»	Fermo	3	—	9	—
Avellino	Ariano di Puglia	3	—	15	2
»	Avellino	—	2	—	3
»	S. Ang. Lomb.	1	1	2	4
Bari delle Puglie.	Altamura	6	—	50	17
»	Bari	5	1	66	10
»	Barletta	3	—	79	—
Belluno (*a*)	Belluno	4	—	5	5
Benevento	Benevento	1	—	2	—
»	Cerreto Sannita	2	—	7	2
»	S. Bartolomeo in G.	4	—	8	—
Bergamo	Bergamo	9	3	22	10
»	Clusone	4	—	13	—
»	Treviglio	—	1	—	1
Bologna	Bologna	37	—	1029	63
»	Imola	9	—	372	13
»	Vergato	10	—	110	22
Brescia	Breno	5	—	7	—
»	Brescia	20	—	57	3
»	Chiari	5	—	21	1
»	Salò	5	—	21	—
»	Verolanuova	6	—	12	—
Caltanissetta	Piazza Armerina	1	—	1	—
»	Terranova di Sicilia	2	—	4	—
Campobasso	Campobasso	16	2	112	28
»	Isernia	22	3	146	23
»	Larino	17	—	79	—
Caserta	Piedimonte d'Alife.	3	—	3	—
»	Sora	1	—	1	—
Catanzaro	Catanzaro	5	1	14	3
»	Cotrone	5	—	24	—
»	Monteleone di Cal.	3	1	16	5
»	Nicastro	2	1	6	7
Chieti	Chieti	10	11	120	262
»	Lanciano	10	5	143	115
»	Vasto	9	11	117	106
Como	Como	5	2	10	7
»	Lecco	5	1	19	2
»	Varese	2	2	5	9
Cosenza	Castrovillari	16	—	94	—
»	Cosenza	4	—	14	—
»	Paola	9	1	113	1
»	Rossano	5	—	70	—

Segue: **Afta epizootica.**

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Cremona	Casalmaggiore	—	2	—	10
»	Cremona	—	1	—	1
Cuneo	Cuneo	6	1	50	8
»	Mondovì	3	3	40	5
»	Saluzzo	2	1	36	1
Ferrara	Cento	2	2	3	4
»	Comacchio	1	—	6	—
»	Ferrara	8	—	95	23
Firenze	Firenze	32	—	397	83
»	Pistoia	6	—	25	—
»	Rocca San Casciano	4	—	46	6
»	San Miniato	12	—	104	5
Forlì	Cesena	6	—	17	3
»	Forlì	4	—	18	6
»	Rimini	6	—	36	4
Genova	Albenga	4	—	9	2
»	Genova	—	2	—	9
»	Savona	—	1	—	1
»	Spezia	2	—	7	—
Grosseto	Grosseto	12	1	164	17
Lecce	Taranto	3	—	5	—
Livorno	Livorno	1	—	1	—
Lucca	Lucca	8	—	58	21
Macerata (*a*)	Camerino	2	—	91	—
Mantova	Mantova	20	—	265	41
Milano	Lodi	1	—	1	—
»	Monza	1	—	1	—
Modena	Mirandola	8	—	60	5
»	Modena	18	3	256	34
»	Pavullo nel Frign.	11	—	114	34
Napoli (*a*)	Castellammare di St.	3	—	3	1
»	Napoli	1	—	1	—
Novara	Biella	1	4	1	8
»	Domodossola	4	1	10	1
»	Novara	1	2	1	2
»	Pallanza	1	—	2	—
»	Varallo	7	3	41	13
»	Vercelli	1	1	1	4
Padova	Padova	40	4	85	13
Palermo	Cefalù	3	—	36	—
»	Corleone	2	—	50	—
»	Termini Imerese	1	—	14	—
Parma	Borgo San Donnino	4	—	12	7
»	Borgotaro	1	—	3	1
»	Parma	4	—	8	8
Pavia	Mortara	6	1	47	2
»	Pavia	5	—	12	3
»	Voghera	3	—	6	2
Perugia	Foligno	1	—	5	—
»	Orvieto	2	1	7	4
Perugia	Perugia	5	—	16	3
»	Rieti	4	1	15	4
»	Spoleto	4	1	16	7
»	Terni	2	2	8	4
Pesaro e Urbino	Pesaro	2	—	2	—
»	Urbino	10	—	20	1
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	11	2	254	27
»	Piacenza	20	2	201	27
Pisa	Pisa	17	1	77	7
»	Volterra	7	—	23	1
Potenza	Lagonegro	10	3	20	3
»	Matera	8	—	27	—
»	Melfi	6	—	7	—
»	Potenza	19	1	24	2
Ravenna	Faenza	5	-	34	6
»	Lugo	5	1	21	23
»	Ravenna	3	1	14	14
Reggio di Calabria	Gerace Marina	6	—	35	2
»	Palmi	3	1	16	2
»	Reggio di Calabria	2	—	20	—
Reggio Emilia	Guastalla	10	1	47	29
»	Reggio Emilia	12	1	57	37
Rovigo	Adria	6	2	19	6
»	Rovigo	23	3	118	21
Salerno	Campagna	2	1	4	6
»	Sala Consilina	5	—	67	14
»	Salerno	—	1	—	2
»	Vallo della Lucania	5	1	19	6
Siena	Montepulciano	2	—	5	3
»	Siena	17	—	224	28
Sondrio	Sondrio	2	7	6	11
Teramo (*a*)	Penne	16	2	71	18
»	Teramo	21	—	165	10
Torino	Aosta	1	1	2	12
»	Ivrea	14	5	95	44
»	Pinerolo	7	11	49	150
»	Susa	7	7	50	182
»	Torino	18	—	110	153
Treviso	Treviso	—	9	—	14
Venezia	Chioggia	2	—	12	—
»	Venezia	20	2	70	7
Verona	Verona	14	2	41	19
Vicenza	Vicenza	6	2	15	3
		982	166	7919	2091

Colera dei polli.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti (comuni)	nuovi (comuni)	rimasti (stalle)	nuovi (stalle)
Firenze	Firenze	—	1	—	2
Mantova	Mantova	—	1	—	1
		—	2	—	3

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Malattie infettive dei suini.					
Campobasso	Isernia	—	1	—	2
»	Larino	—	1	—	1
Chieti	Chieti	—	1	—	1
Forlì	Cesena	1	—	2	—
Genova	Genova	—	1	—	1
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Modena	Mirandola	—	1	—	1
»	Modena	—	1	—	1
Napoli	Castellamm. di Stabia	1	—	1	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	1	—	1	—
Pisa	Volterra	1	—	1	—
Potenza	Lagonegro	2	—	2	—
»	Potenza	3	—	3	—
Reggio nell'Emilia	Guastalla	—	1	—	1
Sassari	Alghero	—	1	—	2
»	Sassari	1	—	1	—
Teramo (*a*)	Penne	—	1	—	3
		10	10	11	14
Morva.					
Firenze (*b*)	San Miniato	—	1	—	1
Milano	Milano	—	1	—	1
		—	2	—	2
Farcino criptococcico.					
Aquila degli Abr.	Sulmona	—	1	—	1
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
Bergamo	Treviglio	1	—	1	—
Caserta	Nola	1	—	1	—
Como	Como	—	1	—	1
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	1	—	1	—
»	Piacenza	2	—	2	—
Salerno	Salerno	2	—	2	—
		8	3	8	3
Rabbia					
Aquila degli Abr.	Aquila	—	1	—	1
»	Avezzano	—	2	—	2
Bari d. Puglie (*b*)	Bari	1	—	1	—
»	Barletta	1	—	2	—
Bergamo	Bergamo	—	1	—	1
Brescia	Brescia	—	1	—	1
Firenze	Firenze	—	1	—	1
»	Pistoia	—	1	—	1
Ravenna (*b*)	Ravenna	1	—	2	—
Teramo (*a*)	Teramo	—	1	—	2
		3	8	5	9

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Rogna.					
Aquila degli Abr.	Avezzano	4	—	13	1
Bari delle Puglie	Bari	1	1	1	—
Bergamo	Bergamo	1	—	1	—
»	Treviglio	1	—	2	—
Chieti	Chieti	1	—	4	—
Cosenza	Cosenza	1	—	1	—
Lecce	Taranto	1	—	1	—
Novara	Domodossola	1	—	1	—
Perugia	Spoleto	1	—	1	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	1	—	2	—
»	Piacenza	1	—	1	—
Potenza	Melfi	3	—	3	—
»	Potenza	2	—	3	—
		19	1	34	1
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.					
Palermo	Corleone	2	—	15	—
Morbo coitale maligno.					
Cremona	Casalmaggiore	1	—	3	1
»	Crema	1	—	1	—
»	Cremona	1	—	2	21
Mantova	Mantova	5	—	5	—
		8	—	11	22
Tubercolosi bovina.					
Chieti	Chieti	—	1	—	1

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.
(*b*) Malattia sospetta.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie con casi di malattie	Numero dei comuni con casi di malattie	Numero delle località con casi di malattie
Carbonchio ematico	15	31	47
Carbonchio sintomatico	4	4	6
Afta epizootica	57	1148	10010
Colera dei polli	2	2	3
Malattie infettive dei suini	13	20	25
Morva	2	2	2
Farcino criptococcico	8	11	11
Rabbia	7	11	14
Rogna	10	20	35
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	1	2	13
Morbo coitale maligno	2	8	33
Tubercolosi bovina	1	1	1
Peste aviaria	—	—	—

Bollettino sanitario del bestiame nelle terre redente dal 16 al 22 giugno 1919.

Afta epizootica.

GOVERNATORATO	DISTRETTO POLITICO	Numero dei Comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei Comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle e pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle e pascoli infetti: nuovi denunziati
Dalmazia	Bencovaz	3	—	238	—
»	Curzola	2	—	7	—
»	Knin	2	—	9	—
»	Sebenico	2	—	230	—
»	Zara	3	—	78	—
Trentino	Bolzano	4	1	14	8
»	Borgo	4	1	17	5
»	Cles	—	1	—	4
»	Merano	4	—	14	2
»	Mezzolombardo	2	1	34	78
»	Riva	4	—	26	6
»	Rovereto	1	1	1	7
»	Slandro	1	4	7	32
»	Tione	12	1	68	5
»	Trento	8	5	63	113
Venezia Giulia	Capodistria	3	1	124	126
»	Gradisca	2	1	10	5
»	Monfalcone	2	—	3	—
»	Pisino	1	1	13	4
»	Pola	1	—	18	—
»	Trieste	—	1	—	1
»	Volosca	3	—	63	—
		64	19	1037	396

Rogna.

GOVERNATORATO	DISTRETTO POLITICO	Numero dei Comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei Comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle e pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle e pascoli infetti: nuovi denunziati
Dalmazia	Knin	3	—	9	—
Trentino	Bolzano	17	—	65	2
»	Borgo	14	1	216	17
»	Bressanone	4	—	15	—
»	Brunicco	2	—	4	—
»	Cles	15	1	64	4
»	Mezzolombardo	18	—	112	6
»	Primiero	2	—	7	—
»	Riva	11	—	241	6
»	Rovereto	1	—	2	—
»	Slandro	2	—	6	4
»	Tione	19	—	44	—
»	Trento	1	—	5	—
Venezia Giulia	Gorizia	6	—	8	4
»	Gradisca	8	—	31	—
»	Longatico	1	1	2	1
»	Monfalcone	9	—	52	—
»	Parenzo	7	—	9	—
»	Pisino	4	—	26	—

Segue: **Rogna.**

GOVERNATORATO	DISTRETTO POLITICO	Numero dei Comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei Comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle e pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle e pascoli infetti: nuovi denunziati
Venezia Giulia	Pola	6	—	71	—
»	Postumia	7	6	57	20
»	Sesana	—	2	—	4
»	Tarvis	—	2	—	5
»	Trieste	1	—	5	—
»	Volosca	7	—	56	—
		165	13	1107	73

Vaiuolo ovino.

GOVERNATORATO	DISTRETTO POLITICO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Dalmazia	Bencovaz	2	—	28	—
»	Knin	1	—	1	—
»	Sebenico	1	—	23	—
»	Zara	3	—	43	3
		7	—	95	3

Malattie infettive dei suini.

GOVERNATORATO	DISTRETTO POLITICO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Dalmazia	Knin	1	—	2	—
Trentino	Brunicco	1	5	1	117
»	Riva	1	3	1	11
»	Rovereto	1	—	1	—
		4	8	5	128

Rabbia.

GOVERNATORATO	DISTRETTO POLITICO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Trentino	Cles	(a) 1	—	1	—

Carbonchio ematico.

GOVERNATORATO	DISTRETTO POLITICO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Trentino	Cavalese	—	1	—	1

(a) Caso sospetto.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero dei distretti politici	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Afta epizootica	22	83	1433
Rogna	25	178	1180
Vaiuolo ovino	4	7	98
Malattie infettive dei suini	4	12	133
Rabbia	1	1	1
Carbonchio ematico	1	1	1

CONCORSI

CONCORSO

per l'assegnazione di un posto gratuito di nomina governativa nel R. Istituto dei sordomuti in Torino

È aperto un concorso per l'assegnazione di un posto gratuito di fondazione del Ministero dell'istruzione pubblica.

A norma dell'art. 75 del regolamento interno, le condizioni di ammissione sono le seguenti:

1. Sordomutolezza comprovata.
2. Età non minore di otto anni compiuti, nè maggiore di dodici, constatata da fede di nascita.
3. Vaiuolo sofferto, o avuta vaccinazione, buono stato di salute e costituzione fisica non difettosa, dimostrati con certificato medico.
4. Idoneità sufficiente all'istruzione.
5. Sottomissione di persona residente di preferenza in Torino, responsabile pel ritiro dell'allievo al termine del corso di istruzione e di educazione e nei casi previsti da questo regolamento.

La domanda dovrà essere accompagnata dallo stato di famiglia ed essere presentata alla direzione del R. Istituto dei sordomuti in Torino (via Assarotti, n. 12), entro il giorno 31 agosto 1919, con tutti i suddetti documenti.

Torino, 15 luglio 1919.

Il presidente: *Puleiano.*

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 28 luglio 1919

Presidenza del presidente BONASI.

La seduta è aperta alle ore 16,10.

D'AYALA VALVA, segretario. Legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Dichiarazione di voto.

PRESIDENTE comunica che i senatori Di Brazzà e Pescarolo, hanno scritto che se fossero stati presenti nella seduta di sabato avrebbero votato in favore dell'ordine del giorno del senatore De Novellis.

MAZZA e PIGORINI dichiarano che se fossero stati presenti avrebbero anche essi votato l'ordine del giorno del senatore De Novellis.

Congedi.

Si accordano congedi.

Approvazione di un disegno di legge.

D'AYALA VALVA, segretario, dà lettura del disegno di legge per distacco della frazione di Comano dal Comune di Filizzano e costituzione in Comune autonomo. (N. 430).

Non ha luogo discussione generale, e senza discussione sono approvati gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di relazioni.

RUFFINI. Presenta le seguenti relazioni ai due seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 10 marzo 1918, n. 385, col quale si approva il piano regolatore di ampliamento della città di Torino, nella zona in collina a destra del Po.

Distacco delle frazioni di Tolazzo e Borgo Regio dal comune di Verolengo e costituzione di esso in Comune autonomo.

Votazione a scrutinio segreto.

MELODIA, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge testè approvato per alzata e seduta e per la nomina di un membro del Comitato nazionale per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra.

Si lasciano le urne aperte.

Svolgimento di un'interpellanza del senatore Bettoni al Governo circa i provvedimenti che intende di prendere per la tutela degli emigranti in Europa, dato che fanno difetto i mezzi necessari che a tale fine il Fondo della emigrazione è nella possibilità di concedere.

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Bettoni di svolgere la sua interpellanza.

BETTONI. Nel proporre la sua interpellanza fu mosso dal desiderio di ovviare ai gravi danni che deriverebbero alla nostra emigrazione continentale, se ad essa lasciassimo mancare i mezzi di tutela, che le sono assolutamente necessari.

Ricordato che il Commissariato della emigrazione sorse a iniziativa degli on. Luzzatti e Pantano e del senatore Bodio, richiama quelli che sono gli elementi costitutivi della parte attiva del Fondo che esso amministra, elementi in rapporto e in dipendenza del movimento emigratorio transoceanico, senza contributo alcuno dello Stato, poichè è esclusivamente formato da taluni proventi fiscali sulla navigazione dei transatlantici e da una tassa di otto lire che i vettori debbono versare al Fondo stesso per ogni emigrante trasportato.

L'emigrazione continentale non vi contribui che in piccolissima misura, e solo dal 1913, mediante una tessera ferroviaria che procurò il piccolo gettito di 43 mila lire nell'anno più florido.

Ciò malgrado, il Fondo, che un certo tempo aveva raggiunto circa i 16 milioni sulla somma complessiva di un milione e duecentomila lire circa per le spese di assistenza, destinava un duecentomila lire annualmente in Europa, ritenendo doveroso concorrere nella maggiore misura possibile a confortare quella nostra emigrazione, a tutela della quale erano sorti la Bonomelliana e l'Umanitaria, sommamente benemerite. Ma la guerra, assottigliando di tanto la partenza, ha fatto discendere da 16 milioni a 9 il patrimonio del Fondo; sul quale tuttavia gravano e graveranno sempre i maggiori bisogni cui deve sopperire, mentre l'emigrazione continentale, in relazione particolarmente alla deficienza di mano d'opera, specialmente in Francia, con tutta probabilità aumenterà di giorno in giorno.

Da ieri, 27, è andato in vigore un decreto che stabilisce a beneficio del Fondo una tassa di due lire per passaporto operaio; ma se ciò gioverà al bilancio del fondo sarà pur sempre lungi da bastare alle aumentate necessità di provvidenza in favore della nostra emigrazione transooceanica e continentale.

Ricordato che il Fondo sopporta inoltre molte spese che pure esulerebbero dalla sua competenza, quali quelle per gli uffici legali negli Stati Uniti per l'assistenza della nostra emigrazione anche non operaia, le scuole del sud America, la leva all'estero, e tutto questo per ben 800 mila lire all'anno.

L'oratore opina che lo Stato dovrebbe rifondere al Fondo tale somma. Con caloroso accento l'oratore mette in evidenza il dovere patriottico di esplicare con eccresciuta energia e più larga copia di mezzi l'assistenza ai nostri emigranti, e propone che lo Stato partecipi al Fondo della emigrazione con una somma annua di lire un milione, e reintegri immediatamente al Fondo stesso le spese di assistenza sostenute all'estero durante la guerra. Chiude con una breve efficace perorazione, esprimendo fiducia nelle illuminate benevoli disposizioni del Governo. (Approvazioni vivissime).

GREPPI EMANUELE. Ringrazia il senatore Bettoni delle benevole parole a lui rivolte ed all'Opera Bonomelli.

In questi primi anni del secolo, è stato raggiunto, si può dire pressochè integralmente, il programma minimo per l'emigrazione, inquantochè gli interessi collettivi degli emigranti sono meglio curati dal Comitato per l'emigrazione, ed agli interessi degli emigranti poveri meglio provvedono gli uffici consolari. E ciò per due cause: l'elevazione generale delle aspirazioni del popolo, e la ragione politica dopo la guerra il nostro popolo ha il diritto e il dovere di esigere maggior prestigio tra i popoli esteri e tra quelli alleati con i quali ha combattuto (Bene!). Onde è interesse vitale la tutela dei nostri emigranti all'estero.

Occorre, nei trattati di lavoro con i paesi esteri, risolvere le questioni relative all'assistenza ospitaliera e al diritto degli emigranti di accedere alle scuole del paese ove si trovano.

Accenna ad altre due questioni per la cui soluzione non può chiedersi il concorso del Governo, cioè l'asilo per i bambini, e la scuola complementare per l'insegnamento dell'italiano.

In questo campo potrebbe supplire l'azione della Società Umanitaria e dell'Opera Bonomelli, due Istituti concorrenti, ma che specialmente durante la guerra hanno appreso ad operare d'accordo, tanto che gli stranieri hanno potuto dire che l'Italia nei momenti gravi è veramente unita.

Invita il Governo ad esaminare l'azione delle due Società e ad accordare, ove lo meritino, sussidi senza temere di compromettere l'equilibro della loro azione.

Non parla della parte finanziaria dei due Istituti, sulla quale si è intrattenuto il senatore Bettoni; ma spera che la sua voce valga ad avvalorare ciò che il preopinante ha detto.

Infine raccomanda il concorso del Governo all'iniziativa privata che si propone di istituire un ospizio a Bolzano o a Bressanone per il movimento dei lavoratori tra l'Italia, la Germania e la Francia, e degli operai che dalle valli dell'alto Adige scenderanno a lavorare nella loro patria. L'opera di questo nuovo Istituto tende a cementare la fraternità fra i nuovi ed i vecchi cittadini d'Italia (Approvazioni).

SFORZA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Ringrazia i senatori Bettoni e Greppi Emanuele di aver richiamato l'attenzione del Senato e del Governo sui mezzi occorrenti alla ripresa della emigrazione, il cui problema si presenta oggi di nuovo in tutta la sua complessità, ed interessa anche il prestigio nazionale.

Dopo il grande rivolgimento portato dalla guerra le correnti emigratorie si svolgeranno probabilmente, come ha già detto il senatore Bettoni, verso i paesi d'Europa; ma questo fatto, anzichè diminuire, aumenterà la necessità dell'assistenza, della difesa, del controllo. In questo senso l'Umanitaria o l'Opera Bonomelli potranno rendere preziosi servizi. D'altra parte un'apposita Commissione studia di rendere più svelto il corpo consolare, mettendo i consoli in maggior contatto con gli operai.

Quale rappresentante del Ministero degli affari esteri, dichiara che, senza pregiudizio di ulteriori provvedimenti, sarebbe lieto che fossero accolti le proposte del senatore Bettoni e gli incoraggiamenti del senatore Greppi Emanuele.

Conchiude assicurando che il presidente del Consiglio ed il ministro per gli affari esteri sentono che uno dei loro principali doveri è quello di tutelare l'emigrazione con la più doverosa sollecitudine (Approvazioni).

ROSSI, ministro delle colonie, ringrazia anch'egli i senatori Bettoni e Greppi Emanuele, ricordando l'opera indefessa del primo a favore dell'emigrazione e le benemerenze del secondo nel continuare l'Opera di mons. Bonomelli e nel conciliare l'opera di quella coll'azione dell'Umanitaria.

Non può dare alcun affidamento di carattere finanziario, ma certamento lo Stato deve provvedere.

Egli per essersi sempre occupato del problema della emigrazione, ne conosce i bisogni e sa l'importanza dell'emigrazione che va considerata soprattutto sotto l'aspetto morale.

Valorizzare l'emigrazione, tanto dal punto economico che dal punto morale, è anche opera patriottica.

Si possono ridurre a tre i mezzi necessari: irrobustire la rappresentanza all'estero; dare sviluppo alle convenzioni internazionali per il lavoro; servirsi bene del Fondo della emigrazione con la cooperazione del Commissariato.

Occorre anche che si diffonda il giusto concetto che l'interesse degli immigranti è in relazione diretta cogli interessi dello Stato che li riceve. In conseguenza di questo concetto i trattati di lavoro e di emigrazione dovrebbero essere cosa naturale.

Condivide l'opinione del senatore Greppi Emanuele che è utile affidare alcune funzioni relative alla emigrazione ad istituzioni private, le quali abbiano cordiali rapporti col Commissariato.

Spera che il senatore Tittoni, il quale nel 1916 aveva già predisposto un trattato di lavoro con la Francia, possa riprendere le trattative e portarle a fine, quantunque la Francia pare che oggi senta minore bisogno di immigranti.

Si deve correggere anche una stortura del bilancio di emigrazione.

L'emigrante deve pagare il suo contributo in quanto è emigrante e non in quanto è italiano.

Conchiude che il fatto della emigrazione è vitale per l'Italia e tocca il suo decoro (Approvazioni).

BETTONI. Ringrazia e confida nell'opera del Governo.

GREPPI EMANUELE. Anche egli ringrazia dichiarando fiducia nel Governo.

PRESIDENTE. L'interpellanza è esaurita.

Discussione dei disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1664, concernente le derivazioni di acque pubbliche.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 26 dicembre 1916, n. 1807, col quale è prorogato al 1° febbraio 1917 il termine per l'andata in vigore del decreto Luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1664, concernente le derivazioni di acque pubbliche.

Conversione in legge dei decreti Luogotenenziali 4 ottobre 1917, n. 1806, e 3 febbraio 1918, n. 288, concernenti proroghe ai termini previsti dagli articoli 1, 4 e 5 del decreto Luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1664, sulle derivazioni d'acque pubbliche (nn. 316-A-*bis*, 327-A-*bis*, 416-A-*bis* e 316-*bis*-A).

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

BENSA. Per quanto la materia sfugga ad un regime giuridico, pure questo è necessario per le acque.

Il decreto Luogotenenziale da convertirsi in legge è un provvedimento scrupolosamente liberale; ma il Governo non si è contentato di arginare, disciplinare la tara per le concessioni, di eliminare inconvenienti verificatisi, ma ha posto mano sul diritto sostanziale, sui rapporti giuridici, sulla giurisdizione; quindi una nuova procedura ed una nuova magistratura da qualche anno funzionano e sembrano imposti con la pressione del fatto compiuto.

Quest'atteggiamento del decreto-legge rappresenta una flagrante imperdonabile violenza della legge.

(*Continua*).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 18 luglio 1919.

(*Continuazione*).

Presidenza del presidente MARCORA.

ALESSIO. E con la rappresentanza proporzionale i partiti più deboli ed i partiti minuti che da minor tempo si affacciano alla vita pubblica, rimarranno senza rappresentanza, poichè il partito più forte è quello che determina il quoziente.

E se come già ha notato le colpe del sistema uninominale sono colpe di uomini, è lecito prevedere che finchè non mutano gli uomini, le stesse colpe affetteranno il sistema plurinominale.

Con l'uno e con l'altro sistema converrà guardarsi dalla corruzione tanto più sensibile quanto più ingenti saranno le spese della elezione (Commenti — Interruzioni).

Quale è la vera riforma? Se vogliamo, afferma l'oratore, risanare la vita pubblica italiana, è necessario costituire un forte Governo locale, quel Governo locale che è la forza e la gloria del popolo inglese e che sarà il vero risanamento del collegio uninominale.

Il dubbio poi che un coraggioso decentramento possa costituire un pericolo per la unità nazionale è un oltraggio al popolo italiano che sì meravigliosa prova di sentimento unitario ha dato durante la guerra.

Per migliorare la nostra vita politica l'oratore accenna a varie riforme: alla riforma della legge del bilancio, e alla rappresentanza di tutte le organizzazioni sindacali nel Consiglio del lavoro.

Una siffatta organizzazione varrà anche a scongiurare il gravissimo danno degli scioperi agrari.

La nostra coscienza nazionale, così conclude l oratore, è in questo momento sotto il colpo di una amara delusione e sotto l'incubo delle incertezze del futuro.

Si dia al paese il modo di decidere dei suoi destini. Ma questo il paese faccia con lo strumento che già gli è famigliare, del voto uninominale; e con questa riforma non desiderata, non reclamata, non si aggiunga alle tante incertezze dell'ora presente una pericolosa incertezza di più (Vivissime approvazioni, vivi applausi, moltissime congratulazioni).

SONNINO dichiara subito di essere anche egli deciso ed aperto oppositore del sistema proporzionale, che considera come una vera mistificazione della sovranità popolare (Rumori).

Nega che il paese chieda questa riforma, e lamenta che per strapparla si sia iniziata sui giornali una campagna di minaccie e di ricatti contro il Parlamento.

Il paese nella sua grande maggioranza si disinteressa della proposta riforma elettorale, e perfino molti di coloro che la sostengono non sanno dire di concreto in che cosa essa consista

Se poi lo scopo della riforma dovesse esser quello di rinnovare completamente la rappresentanza nazionale basterebbe sancire con un solo articolo la non rieleggibilità degli attuali deputati (Ilarità — Commenti).

Condivide le preoccupazioni espresse da altri oratori per la ingerenza predominante che avranno i Comitati elettorali.

Non crede neppure che dalla riforma elettorale possa ottenersi quella purificazione dell'ambiente politico che i suoi fautori se ne ripromettono.

Accenna ai contrasti e alle lotte che sorgeranno fra i candidati di una stessa lista in seguito al voto preferenziale; e osserva che le circoscrizioni elettorali proposte finiranno col turbare i legittimi interessi delle Provincie, così diverse fra loro.

Rilevando la diversità dei sistemi proposti, coi quali si vorrebbe attuare la rappresentanza proporzionale, afferma che tale diversità dimostra che con la rappresentanza proporzionale non sarà mai possibile ottenere la giustizia nella rappresentanza politica (Interruzioni).

Al Paese importa ora di sapere come potrà vivere, piuttosto che di sapere come dovrà nominare i suoi rappresentanti.

In molti luoghi, specialmente nelle campagne, gli elettori si rifiuteranno di andare a votare se verrà introdotto il sistema proporzionale; nè di fronte a questo pericolo può invocarsi il voto obbligatorio.

Conclude affermando che, se tale riforma sarà applicata, il popolo si accorgerà di essere stato spogliato con essa della libertà del voto, che è il fondamento della sovranità popolare. (Approvazioni).

Sui lavori parlamentari.

TURATI, rileva che alcuni giornali di provincia hanno annunciato la pubblicazione della relazione dell'inchiesta su Caporetto dalla quale relazione emergerebbero molteplici responsabilità. Chiede che il Governo comunichi questa relazione al Parlamento per modo che questo possa discuterne con la dovuta ampiezza.

NITTI, presidente del Consiglio, dichiara anzitutto che non si tratta affatto di un comunicato.

Dichiara poi che ancora non conosce la relazione dell'inchiesta di Caporetto, che solo in questi giorni è stata consegnata al ministro della guerra.

Assicura che la relazione sarà presentata al Parlamento in tempo utile perchè possa occuparsene prima di prorogare i suoi lavori.

Coglie l'occasione per deplorare le notizie infondate, o quanto meno enormemente esagerate, che dalla stampa si vanno diffondendo relativamente ai nostri rapporti con le potenze alleate, e che non hanno altro effetto che quello di turbare ed inasprire gli animi.

TURATI prende atto con soddisfazione della promessa del presidente del Consiglio.

Chiede poi al Governo quando potrà svolgere la sua interpellanza sulla ingerenza di Ambasciate straniere nelle cose nostre.

NITTI, presidente del Consiglio, prega di non insistere, avvertendo che in questa materia spesso l'apparenza assume forma di realtà.

Altri gravi argomenti di maggiore urgenza reclamano l'attenzione del Parlamento.

Presentazione e ritiro di disegni di legge.

VISOCCHI, ministro d'agricoltura, presenta i seguenti disegni di legge per la conversione in legge dei seguenti decreti Luogotenenziali:

1. Decreto Luogotenenziale 27 aprile 1919, n. 661, concernente provvedimenti a tutela e ad incremento della produzione zootecnica nazionale.

2. Decreto Luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 57[illegible], che disciplina la macellazione dei vitelli.

3. Decreto Luogotenenziale febbraio 1919, n. 349, con il quale l'ispettore superiore addetto ai servizi zootecnici presso il ministro di agricoltura è chiamato a far parte del Consiglio ippico come membro di diritto.

4. Decreto Luogotenenziale marzo 1919, n. 466, che completa il primo comma dell'articolo 36 del testo unico delle leggi per la fillossera ed i Consorzi antifillosserici, approvato col decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1474.

5. Decreto Luogotenenziale 15 maggio 1919, n. 819, portante provvedimenti per la lotta contro la fillossera.

6. Decreto Luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 662, concernente provvedimenti per promuovere la colonizzazione e la trasformazione dei latifondi laziali.

7. Decreto Luogotenenziale 9 marzo 1919, n. 350, con il quale sono coordinati ed integrati i provvedimenti diretti al miglioramento dei pascoli montani appartenenti ai Comuni, agli enti agrari e morali in genere, al fine di assicurare il razionale sfruttamento dei pascoli medesimi e di promuovere lo sviluppo della pastorizia.

8. Decreto Luogotenenziale 12 giugno 1919, n. 997, portante modificazioni alla legge 21 dicembre 1902, n. 542, che istituì in Roma l'Istituto « Credito agrario del Lazio ».

9. Decreto Luogotenenziale 15 maggio 1919, n. 820, portante modificazioni alle leggi 28 febbraio 1886, n. 3732, serie 3ª, e 10 gennaio 1915, n. 107, sul concorso dello Stato nelle spese per opere di irrigazione.

10. Decreto Luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 576, concernente il miglioramento economico del personale delle scuole speciali e pratiche di agricoltura.

11. Decreto Luogotenenziale 25 maggio 1919, n. 905, che stabilisce i ruoli organici del personale di custodia del corpo Reale delle foreste, a decorrere dal 1° luglio 1919.

12. Decreto Luogotenenziale 8 maggio 1919, n. 715, portante provvedimenti per le RR. scuole superiori di agricoltura di Milano

e di Portici e per il R. Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia.

13. Decreto Luogotenenziale 25 maggio 1919, n. 906, concernente l'assunzione in servizio e gli stipendi da assegnare agli insegnanti della R. scuola mineraria di Caltanissetta.

Ritira i seguenti disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917, n. 1274, concernente la vigilanza sulla caccia e sui servizi affini, presentato alla Camera nella seduta del 19 ottobre 1917 dal ministro di agricoltura, di concerto col ministro dell'interno.

2. Disegno di legge portante modificazioni alle leggi 28 febbraio 1886, n. 3732 (serie 3a) e del 10 gennaio 1915, n. 107, sul concorso dello Stato nelle spese per opere di irrigazione, presentato alla Camera nella seduta del 23 febbraio 1918 dal ministro di agricoltura, di concerto con i ministri del tesoro e dei lavori pubblici.

FERRARIS, ministro dell'industria e lavoro, ritira il disegno di legge: « Provvedimenti per l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia ».

Presenta poi i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 21 aprile 1919, n. 603, concernente provvedimenti per l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 25 maggio 1919, n. 1039, portante provvedimenti per le piccole industrie.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 21 novembre 1918, n. 1747, concernente la costruzione e l'esercizio dei frigoriferi.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 15 maggio 1919, n. 818, contenente disposizioni sull'igiene del lavoro.

Presentazione di una relazione.

CASSUTO, presenta la relazione sui decreti e mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti.

Interrogazioni.

DE AMICIS, segretario, ne dà lettura.

La seduta termina alle 19,5.

CRONACA ITALIANA

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica:

Tokio, 26 luglio: Mercato seta in rialzo — Quotasi Shinshu 1 1/2 13/15 yen 2.280 — Le esportazioni della seta greggia dal 4° luglio al 15 s. m. 1919 sono state per l'America balle 10.756 — Europa 189 — Lo stock 12.000 — Mercato cascami in ribasso — Esportazioni per l'America balle 602 — Europa 1305 — Stock 16.000 — I bozzoli estivi vengono quotati yen 12 kwan.

New York, 22. — Mercato seta sostenuto — Affari moderati — Seta rialzata 50 soldi — Fabbricanti bastantemente riforniti — Quotasi Extra classica italiana dollari 10.50 — Giapponese 1 1/2 9,90 — Extra 10,40 — Double 11,20 — Cambio a vista del dollaro 8,40.

New York, 29. — Lievi oscillazioni seguono completo ricupero prezzo antecedente — Domanda seta discreta — Quotasi Extra Classica italiana dollari 10.50 — Classica 10.30 — Giapponesi 1 1/2 9,80 — Extra 10,60 — Double 10,90 — Cinesi 10,60 — Cambio a vista del dollaro 8,57.

TELEGRAMMI "STEFANI"

LONDRA, 4. — *Camera dei Comuni.* — Rispondendo ad alcune interpellanze, il ministro della guerra dichiara che il generale inglese Milne ha avuto dalla Conferenza per la pace il comando delle truppe in Turchia ed in Asia Minore.

Le misure che egli prende e la nomina di una Commissione di inchiesta, impediranno con tutta probabilità il ripetersi di disordini del genere di quelli di Aidin, di Smirne e di Pergamo, che coincisero con la presenza di truppe greche in quei luoghi.

BASILEA, 5. — Si ha da Budapest: Nel pomeriggio di lunedì le truppe romene sono entrate a Budapest sotto il comando dei generali Mardarescu e Halban.

Le truppe romene, che sono entrate in Budapest, hanno attraversato le vie principali della città e si sono fermate poi nelle principali piazze.

L'ordine e la tranquillità regnano dappertutto.

Le truppe romene hanno occupato le due centrali telefoniche e la stazione ferroviaria. L'occupazione è terminata prima dell'imbrunire.

Dopo le ore 20 ha avuto luogo una conferenza tra i comandanti delle truppe di occupazione ed il ministro della guerra, Hambrich. Gli accordi presi saranno pubblicati martedì con manifesti, per essere portati a conoscenza del pubblico.

Dalle ore 21,30 le strade devono essere sgombrate.

WASHINGTON, 5. — Il segretario di Stato per la guerra, Baker, ha presentato al Congresso un progetto di legge che stabilisce la creazione di un esercito permanente di 510,000 uomini.

PARIGI, 5. — Il Consiglio supremo degli alleati ha deciso ieri di inviare a Budapest una Missione militare interalleata composta di quattro ufficiali, uno francese, uno britannico, uno italiano ed uno americano.

I membri della Missione saranno designati durante la riunione odierna del Consiglio supremo, il quale fisserà la data della partenza che è imminente.

Il Consiglio supremo interalleato riunitosi nel pomeriggio, ha deciso che i capi delle Missioni militari alleate in Germania assisteranno alla conferenza che si terrà a Berlino fra i rappresentanti tedeschi e polacchi per il trasferimento delle sovranità della Germania alla Polonia dei territori assegnati alla Polonia in esecuzione del trattato di pace.

Il Consiglio supremo ha udito quindi la Delegazione svedese, presentata dal ministro di Svezia a Parigi, circa la questione delle isole Aland.

Il cancelliere Renner ha comunicato al segretario generale della Conferenza per la pace che il contro-progetto austriaco al trattato di pace sarà consegnato domani, cioè entro il termine fissato.

Renner partirà domani sera stessa per Vienna per far ritorno a Saint Germain il 12 corrente. Lo sostituiranno nel frattempo Eichoff e Schuller.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di presentare al Parlamento un progetto di legge col quale si autorizza la spesa di 380 milioni di franchi per la ricostituzione della flotta mercantile francese.

Barthou ha presentato alla Camera dei deputati la relazione sul trattato di pace e sulle convenzioni militari con l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

LISBONA, 5. — Il Congresso in una seduta preparatoria ha designato Texeira Gomes, ex-ministro del Portogallo a Londra ed a Madrid, come candidato per la presidenza della Repubblica.

STOCCOLMA, 5. — La sessione straordinaria del Riksdag si è inaugurata oggi.

Il Re ha pronunciato il discorso del Trono, nel quale ha espresso la speranza che la nuova prima Camera, ricostituita e democratizzata, saprà assolvere la sua missione.

Il Sovrano ha ricordato quindi le questioni che lo hanno obbligato a convocare il Riksdag in sessione straordinaria, e specialmente la soppressione della legge sul razionamento dei cereali, importanti riforme sociali, la riduzione della ferma del servizio militare obbligatorio e la partecipazione della Svezia alla Società delle Nazioni.

Direttore: DARIO PERUZY — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.